

L'Amico

2021

Redazione: via Castello di Regenza, 3
Tel. 0438.260832E-mail: castelloroganzuolo@libero.itwww.castelrognanzuolo.altervista.orgTelegram: t.me/CastelloRoganzuolo

N. 34 – 05/09/2021

**XXIII Domenica del Tempo Ordinario**

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli.

Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!»



emarginati anonimi, ora è il preferito, e il maestro è tutto per lui, e iniziano a comunicare così, con l'attenzione, occhi negli occhi, senza parole. E seguono dei gesti molto cor-

porei e insieme molto delicati. Gesù pose le dita negli orecchi del sordo: il tocco delle dita, le mani che parlano senza parole. Gesù entra in un rapporto corporeo, non etereo o distaccato, ma come un medico capace e umano, si rivolge alle parti deboli, tocca quelle sofferenti.

Guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: Effatà, cioè: Apriti! In aramaico, nel dialetto di casa, nella lingua del cuore; emettendo un sospiro che non è un grido che esprime potenza, non è un singhiozzo di dolore, ma è il respiro della speranza calma e umile.

Apriti agli altri e a Dio, e che le tue ferite di prima diventino feritoie, attraverso le quali entra ed esce la vita. Prima gli orecchi. Ed è un simbolo eloquente. Sa parlare solo chi sa ascoltare. Gli altri innalzano barriere quando parlano, e non incontrano nessuno.

Gesù non guarisce i malati perché diventino credenti o si mettano al suo seguito, ma per creare uomini liberi, guariti, pieni. «Gloria di Dio è l'uomo vivente» (Sant'Ireneo) l'uomo tornato a pienezza di vita!

Gli portarono un sordomuto. Un uomo imprigionato nel silenzio, una vita dimezzata, ma che viene "portato" da una piccola comunità di persone che gli vogliono bene, fino a quel maestro straniero.

E lo pregarono di imporgli la mano. Ma Gesù fa molto di più. Appartiene proprio alla pedagogia dell'attenzione la successione delle parole e dei gesti. Lo prende, per mano probabilmente, e lo porta via con sé, in disparte, lontano dalla folla, e così gli esprime un'attenzione speciale; non è più uno dei tanti

12 settembre - SS. Nome della Beata Vergine Maria

In questo giorno si rievoca l'ineffabile amore della Madre di Dio verso il suo santissimo Figlio ed è proposta ai fedeli la figura della Madre del Redentore perché sia devotamente invocata.

La festa del santo nome di Maria fu concessa da Roma, nel 1513, ad una diocesi della Spagna, Cuenca. Soppressa da S. Pio V, fu ripristinata da Sisto V e poi estesa nel 1671 al Regno di Napoli e a Milano. Il 12 settembre 1683, avendo Giovanni

III Sobieski coi suoi Polacchi vinto i Turchi che assediavano Vienna e minacciavano la cristianità, il Beato Innocenzo XI, in rendimento di grazie, estese la festa alla Chiesa universale e la fissò alla domenica fra l'Ottava della Natività. Il santo Papa Pio X la riportò al 12 settembre.

**INTENZIONI
SS. MESSE****DOMENICA 05/09/2021****PARROCCHIA 10.00****Lunedì 06/09** S. Martino 07.30
Def.to don Vittorio Bottan (ann.)**Martedì 07/09** S. Martino 07.30
Per anniversario matrimonio di Laura e Paolo**Mercoledì 08/09** S. Martino 07.30
Per le anime abbandonate**Giovedì 09/09** S. Martino 07.30
Def.ti Tonon Pietro, Eugenia e Girolamo**Venerdì 10/09** S. Martino 07.30
Def.ti Barazzuol**Sabato 11/09** San Martino 18.30
Def.ti Zanette Gaetano, Carmela e RaffaeleDef.te Rosada Eleonora e sorelle
Def.to Cecchetto Maurizio
Def.to De Martin Giovanni
Def.to Dall'Antonia Alessandro
Def.ti Tomasella Angelo e Marchesin Angela
Def.ti Curtolo Caterina e Ottaviano**Domenica 12/09**Def.ta De Nadai Lucia
Def.ti Dal Col Ruggero ed Anna
Def.to Barattin Domenico
Def.ti Tomasella Maria, Gaiotti Antonio, Fabrizio ed Enrico**LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA**I[^]Lettura: **Libro profeta Isaia (35,4-7a)**II[^]Lettura: **S. Giacomo apostolo (2,1-5)**Vangelo: **Secondo Marco (7,31-37)****PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE****Inizio** n. 72 (Noi canteremo gloria a te)**Offertorio** n. 116 (Quanta sete nel mio...)**Comunione** n. 523 (Symbolum 77)**Fine** n. 455 (Giovane donna)



Felicitazioni ed auguri

per il matrimonio di

MONICA TONON e NICOLA DALL'ANTONIA che sabato 11 settembre, si consacreranno nel Sacramento del Matrimonio, nella chiesa parrocchiale alle ore 11.00. La famiglia risiederà in v. Larghe Ongaresca.



PASSAGGI



Martedì 31 agosto abbiamo vissuto un bel momento di Chiesa e di fraternità. Il parroco di Ceggia, don Fabio Soldan con i consigli pastorali dell'Up sono venuti in visita al futuro parroco don Alessandro Ravanello che li ha accolti nella nostra Pieve per una celebrazione eucaristica.

La sera prima si era recato in quel di Ceggia per incontrare le catechiste. I due sacerdoti desiderano "passarsi il testimone". Questo è per me un buon esempio di passaggio di consegne con grande stima, rispetto e fraternità. Don Fabio mi raccontava anche del suo desiderio di presentare il prossimo parroco ad anziani ed ammalati che Lui visita con regolarità. Mi permetto di esprimere la mia gratitudine per questa esperienza ed augurare a tutti noi di continuare nel cammino di fede al quale siamo chiamati. L

RUBRICA DI STORIE E RACCONTI PER L'ANIMA



"Il canto del grillo"

Siamo a Londra. In una vasta e tumultuosa via alberata di Londra. Strepito di cavalli e di carrozze, vociare di mercanti e di strilloni. Trambusto di uomini e di mezzi. Chi corre perché ha fretta. Chi passeggia. Un po' di tutto. Un via vai continuo. Ma ecco... quel signore che si è fermato. Pare in ascolto. Ma di che? Trattiene per un braccio l'amico e gli sussurra: "Senti? C'è un grillo!". L'amico lo guarda stralunato: com'è possibile sentire il cri-cri di un grillo in quel mondo di rumori? "Ma cosa dice, professore? Un grillo?!" E il signore, che si è fermato, come guidato da un radar, si accosta lentamente a un minuscolo ciuffo d'erba ai piedi di un albero. Con delicatezza sposta steli e dice: "Eccolo!". L'amico si curva. E' davvero un piccolo grillo. Stupore per il fatto del grillo a Londra. Ma doppio stupore per averlo sentito. D'accordo. Per avvertire certe "voci", occorre grande capacità d'ascolto. E quel signore ce l'aveva. Era il grande etnologo francese Jean Henry Fabre. E la sua grande capacità di ascolto era rivolta in modo specifico al mondo degli insetti.

"Ma come ha fatto a sentire il grillo in tutto questo chiasso?" domanda l'amico al signor Fabre, mentre riprendono il cammino. "Perché voglio bene a quelle piccole creature. Tutti sentono le voci che amano, anche se sono debolissime. Vuoi che proviamo?".

Il signor Fabre si ferma. Estrae dal borsellino una sterlina d'oro e la lascia cadere a terra. E' un piccolo din, ma una decina di persone che camminano sul marciapiede si voltano di scatto a fissare la moneta.

"Hai visto" dice il signor Fabre, "Queste persone amano il denaro e ne percepiscono il suono, anche tra lo strepito più chiassoso".

Per avvertire certe "voci" occorre una grande capacità di ascolto. E la capacità di ascolto di certe "voci" c'è, se tu quelle "voci" le ami. Il signor Fabre è stato un grande nel mondo degli insetti per la sua capacità di ascolto, scaturitagli dal suo amore verso quelle piccole creature. Chi vuol diventare "grande" - in qualunque campo, soprattutto nel "campo" di Dio - deve avere una grande capacità di ascolto.



Scuola materna
"DIVINA PROVVIDENZA"

News



Ed eccoci qui pronti per un nuovo inizio ... L'anno scolastico ricomincia e le urla festanti dei bambini riempiranno nuovamente l'aria.

Come ogni anno la felicità e l'entusiasmo si rincorrono facendo uscire dalla tana qualche paura e qualche lacrima....

C'è un tempo per tutto ... ora è il tempo di scaldare i motori e accogliere nell'astronave magica tutti i bimbi... Siamo pronti per partire per una nuova magica avventura ... **BUON VIAGGIO AI BIMBI ALLE MAESTRE E A TUTTO IL PERSONALE DELL'ASILO !**

Cognomi di Castello e dintorni



Con questo numero, ci apprestiamo a varare una nuova rubrica che - speriamo - regalerà degli spunti interessanti ai nostri lettori: l'origine ed il significato dei cognomi, concentrandoci in particolare su quelli maggiormente diffusi - anche storicamente - nel nostro paese.

La nascita del cognome in una forma ben fissata non è molto antica; per un lungo periodo le persone erano designate da un solo nome. Tale usanza era subentrata verso il V secolo d.C. alla tipica designazione trimembre del latino, *praenomen-nomen-cognomen* (esempi: Marco Tullio Cicerone o Gaio Giulio Cesare).



La gran parte dei cognomi è derivata da nomi di persona, spesso nella forma di patronimico (dal nome del padre), con premesso il *de, da, del* o *della*. Ma il patronimico può considerarsi espresso anche dai numerosi cognomi con la finale in -i (Carli, Bernardi, Toffoli, etc). Molti altri cognomi risultano essere derivanti dai paesi o località di provenienza (o, magari, anche a seguito di un soggiorno all'estero). Vanno segnalati, poi, i nomi professionali che alludono al mestiere (Fabris, Munari, Sartori), spesso tramandato in famiglia, di padre in figlio. Infine, quelli riferiti a qualità fisiche o morali (Basso, Maschio) oppure beneauguranti (Bennati).

Ecco una prima carrellata di cognomi.

Tomasella. Uno dei pochi cognomi del nostro territorio in cui è possibile individuare una forma matronimica, ossia derivata originariamente dal nome della madre (mentre, altrove, la forma maschile - il patronimico - ha il sopravvento pressoché assoluto). Etimologicamente, risale al nome dell'apostolo Tommaso ed è ampiamente diffuso in tutta l'area trevigiana.

Armellin. Voce veneta e dell'antico italiano per albicocca (da *armenino*, frutto dell'Armenia, regione di provenienza della pianta). Tuttavia non è da escludere che localmente sia il frutto di omofonie con parole simili quali ermellino, o il nome proprio Arminio (da non confondersi con Ermínio), in cui a sua volta è possibile riconoscere la radice germanica *ermin* (grande, potente).

Battistella. L'epiteto di Battista venne attribuito a Giovanni, cugino di Gesù, dal rituale del battesimo che caratterizzava la sua missione predicatrice. Nella tradizione cristiana, infatti, è presto apparso necessario distinguere per mezzo di tale appellativo Giovanni Battista da Giovanni Evangelista, tanto che si consolidò l'uso del nome proprio Battista, da cui poi derivarono questo cognome e numerose varianti (Battiston, Battistuta, Battistuzzi, De Battista, etc). segue